



Diritti senza frontiere

XV congresso CGIL Nazionale
VII congresso FILLEA CREMONA

Care delegate, cari delegati, gentili ospiti, Vi ringrazio di cuore a nome della Fillea di Cremona e mio personale per la presenza ai nostri lavori in preparazione del XV congresso della CGIL Nazionale

Voglio ringraziare la Fillea Nazionale, la Fillea Regionale, la segreteria della Camera del lavoro per essere presenti ai nostri lavori.

Oggi, siamo qui come quattro anni fa, per celebrare il nostro Congresso, Palazzo Trecchi, uno dei tanti palazzi storici della nostra bella Città.

Tanta arte e bellezza è frutto del Lavoro di Donne e Uomini, Artisti, Muratori, Imprenditori, del passato e del presente e oggi lo viviamo in tutto il suo splendore.

La FILLEA è Orgogliosa di rappresentare il lavoro dipendente insieme a FILCA e FENEAL .

Nostro compito è tenere alto il Prestigio, la Cultura, la Dignità dei Lavoratori nella società.

Un lavoro, svolto per grande parte ancora a mano, le cui opere sono rivolte all'insieme e per il bene della collettività.

Il XV Congresso della CGIL, il VII per la FILLEA ha visto nella fase preparatoria, a differenza di quattro anni, fa una CGIL tutta unita, con un unico documento, suddiviso in dieci tesi e sottoposto alla discussione delle lavoratrici dei lavoratori dei settori edili, legno, manufatti, attraverso le assemblee in tutti i luoghi di lavoro dove la FILLEA è presente.

Le tesi, hanno al loro interno, un'articolazione delle sensibilità che si esplicitano, nei punti 8 e 9 del documento, frutto positivo del dibattito interno alla CGIL , per poi diventare al termine dell'iter congressuale, sintesi di azione sindacale.



Diritti senza frontiere

Il documento affronta tutti i temi e le proposte che la CGIL presenta per i prossimi quattro anni, alla fine del percorso congressuale, saranno confrontate con CISL e UIL, per poi diventare, una linea comune di azione sindacale.

La CGIL mette in campo un progetto alto, fatto di Valori, di scelte, di contenuti di obiettivi, di passione civile e democratica, per la rinascita dell'ITALIA, dell'EUROPA, del MONDO.

Il nostro Pianeta ha bisogno di un impegno forte, in favore della Pace, della Giustizia, della Libertà, della solidarietà, della cooperazione fra gli Stati, perché nel Mondo sono troppe le disuguaglianze.

Troppi Popoli, vivono nella miseria, nella povertà, dove i conflitti armati, il terrorismo, la violenza, i soprusi, contro le popolazioni inermi, sono una triste quotidiana realtà.

L'ONU, deve diventare lo strumento Internazionale con pieni poteri, per progettare e costruire un modello nuovo di sviluppo e di cooperazione tra i Popoli, dove al primo punto, c'è la Pace e il ripudio della guerra, come strumento per la risoluzione dei problemi del Mondo.

Questo sviluppo, dev'essere basato sul rispetto dei diritti umani e civili della difesa dell'ambiente naturale.

L'ONU riformato e dotato di poteri adeguati, può dare speranza a milioni di Popoli oppressi.

La prima azione concreta, che possono fare i Paesi ricchi, e' quella dell' azzeramento del debito dei Paesi poveri, in questo ambito, alcuni passi in avanti sono stati fatti, ma bisogna proseguire in questa direzione.

Attraverso la Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi, di cui la CGIL è affiliata, chiediamo un forte impegno verso quei Paesi dove i Diritti Sindacali sono negati, affinché si



Diritti senza frontiere

rimuovano le cause di oppressione verso i Lavoratori, e verso chi si impegna nel sindacato.

Domenica 20 novembre si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Infanzia.

In molti Stati però, si perpetua lo sfruttamento dei minori nel lavoro, anche in Italia il fenomeno è presente, come denunciato dalla CGIL.

Si deve fare di più, per combattere tali abusi, a partire dall'ampliamento e dalla valorizzazione di alcuni accordi sindacali, fatti con aziende multinazionali estere e italiane, per il divieto dell'uso del lavoro minorile.

L'EUROPA.

L'EUROPA può svolgere un grande ruolo nel contesto Mondiale, in merito al processo di Pace di Cooperazione e di Sviluppo.

L'EUROPA dei 13 Paesi, che diventeranno 25 tra pochi anni, è indispensabile, che il processo di unificazione, vada avanti e non resti solo un aspetto monetario e un fattore economico.

L'EUROPA che noi vogliamo, deve essere un Europa Sociale dei Diritti delle persone, del Lavoro di qualità, della difesa dell'ambiente naturale, dello sviluppo compatibile, della Pace .

In questo contesto, la Carta Costituzionale Europea, è un passo avanti, perché al suo interno c'è il recepimento della Carta di Nizza.

Ha però, ancora forti limiti, come ad esempio, manca il ripudio della guerra, della cittadinanza di residenza per gli immigrati.

Nel processo di unificazione esistono forti preoccupazioni, perché le incertezze e le difficoltà di un Europa, dove lo sviluppo è fermo,



Diritti senza frontiere

dove le disuguaglianze sono comunque presenti, creano riflusso e paura.

La bocciatura con referendum, da parte della Francia della Costituzione Europea è un esempio.

La direttiva Bolkestein, va nella direzione opposta al modello di Europa che noi vogliamo.

Il 15 Novembre si è svolta a Roma una Manifestazione contro tale direttiva, la Fillea aveva da tempo denunciato la conseguenza di un effetto dumping, nel costo del lavoro, in Italia e negli altri Paesi Europei.

Nel contesto delle politiche sindacali, un ruolo importante lo può svolgere la CES il sindacato confederale europeo, quale soggetto contrattuale nei confronti delle Istituzioni, delle controparti Imprenditoriali europee.

Alcuni miglioramenti sono stati fatti ma bisogna proseguire con incisività, superando le contraddizioni interne.

LE CONDIZIONI DELL'ITALIA.

In Italia in questi cinque anni si sono stravolte le relazioni sindacali.

Il Governo attuale, ha cancellato le regole previste dall'accordo del Luglio 1993, passando dal metodo della concertazione al dialogo sociale, che di fatto a diviso il sindacato e mortificato il ruolo confederale.

Le scelte attuate, hanno peggiorato le condizioni generali dell'Italia e reso incerto il futuro per milioni di famiglie a basso reddito, non c'è stata una politica di controllo delle tariffe e dei prezzi, l'inflazione reale ha indebolito il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati .



Diritti senza frontiere

Il deficit pubblico, ha superato i parametri europei e nel 2006 si attesterà al 4%.

Sviluppando l'analisi delle scelte fatte, ne esce un quadro per noi molto negativo, basti ricordare: la legge 30, la Bossi Fini, la Legge Moratti, la devolution, la riforma del fisco, la controriforma delle pensioni, le leggi finanziarie e la sottovalutazione della crisi industriale che ha colpito l'Italia.

Tutte queste scelte, sono state oggetto di forti critiche e proteste da parte del movimento sindacale unitario e della sola CGIL.

Le lotte sindacali, le abbiamo vissute insieme ai lavoratori e ai delegati qui presenti, a tale riguardo permettetemi alcune considerazioni, che contengono il punto di vista della CGIL da me condiviso:

La Legge 30, ha ulteriormente inserito flessibilità nel mercato del lavoro, l'Istat ha recentemente dichiarato, che in Italia la disoccupazione è diminuita e l'occupazione è aumentata di 200.000 unità.

La CGIL, attraverso uno studio, ha dimostrato, che i posti di lavoro creati per la stragrande maggioranza sono precari, senza garanzie per il futuro.

Se aggiungiamo, i 400.000 posti di lavoro a rischio nelle imprese in crisi i conti sono presto fatti.

La CGIL, chiede che la legge 30 venga abolita e che i posti di lavoro siano a tempo indeterminato, dando speranza e certezze ai giovani ai disoccupati.

La Legge Bossi Fini, ha creato molte difficoltà e apprensioni ai lavoratori immigrati, voglio ricordare che il recente studio della Caritas, ha affermato che in Italia, ci sono 2.800.000 immigrati regolari e nei prossimi dieci anni aumenteranno fino a 5 milioni.

senza cadere nella retorica, se non saranno risolti i problemi dei Paesi poveri, attraverso le politiche di cooperazione e sviluppo che



Diritti senza frontiere

prima ricordavo è legittimo pensare, che le popolazioni, cerchino una vita migliore altrove.

Voglio ricordare, che gli Italiani sono un popolo di emigranti, oltre 40 milioni sono i cittadini di origine Italiana residenti all'Estero e a Marcinelle sono morti nelle miniere.

La società italiana e non solo, sarà sempre più, multietnica e multirazziale.

La CGIL crede in modo forte, nell'integrazione nel rispetto dei diritti umani e lo scambio di culture è una garanzia di crescita per tutti.

La legge è inadeguata e deve essere cambiata, perché non corrisponde ai bisogni della gente, chiediamo che sia riconosciuto il diritto di voto amministrativo ai lavoratori immigrati.

La legge Moratti, che ha reso la scuola di classe, recentemente in Parlamento, sono state apportate delle modifiche peggiorative, oggetto di una forte protesta da parte degli studenti e dei docenti.

A colpi di maggioranza, è stata modificata la Costituzione, inserendo la Devolution, la CGIL sarà in campo per difendere la Costituzione, partecipando al referendum abrogativo.

La CGIL ha criticato in modo forte la riforma del fisco, fatta in più tappe, a partire dalla modifica delle aliquote IRPEF, poiché hanno fatto risparmiare i redditi medio alti, mentre per i pensionati e i lavoratori non hanno avuto nessun vantaggio.

Chiediamo, che in Italia si cambi la politica fiscale, per dire di no alla politica dei condoni, alla legge sul falso in bilancio, fatta *ad hoc* per i potenti.

Ci vuole una efficace lotta all'evasione, dato che il 25% del PIL sfugge al fisco.

Gli Enti preposti alle verifiche hanno l'organico insufficiente e non sono aiutati dal blocco delle assunzioni sancito nella legge finanziaria.



Diritti senza frontiere

Voglio fare un esempio , l'INPS a Cremona di cui è Presidente del Comitato Pierluigi Romagnoli, che tutti conosciamo, ha denunciato la carenza di ispettori, sul fabbisogno di 17 , operativi a Cremona sono solo 6 e 2 andranno in pensione alla fine del 2005.

Su 100 imprese di tutte le dimensioni visitate, 80 sono risultate non in regola.....

Se questa realtà viene proiettata a livello nazionale il quadro è presto fatto.

La politica fiscale, deve tornare al centro delle scelte del governo, reintroducendo la progressività, la tassazione delle rendite finanziarie.

Per i lavoratori e i pensionati chiediamo la restituzione del drenaggio fiscale.

Il Governo si avvia a varare la legge finanziaria per l'anno 2006, la situazione Italiana vede un aumento del deficit pubblico il governo è allo sbando, la prova se mai ce ne fosse bisogno, sono le dimissioni del ministro Siniscalco e il recupero di Tremonti, il genio della finanza creativa", ha peggiorato ulteriormente le cose. Il confronto con il sindacato è stato solo di facciata, non c'è possibilità di modifica e di proposta.

Una finanziaria che taglia i contributi agli enti locali, alle Regioni e Provincie, che a loro volta sono costrette a penalizzare i servizi offerti ai cittadini.

Con questa politica 100.000 Lavoratori, precari, assunti dalle P.A. rischiano il posto di lavoro.

Per gli anziani e per le famiglie, le risorse stanziare nella Finanziaria non sono sufficienti per garantire un'adeguata tutela sociale.

Il 25 Novembre c'è stato lo sciopero generale, dove milioni di lavoratori hanno protestato contro la finanziaria.



Diritti senza frontiere

Occorre cambiare rotta, poiché l'ITALIA che vogliamo nelle scelte del Governo non si vede, c'è bisogno di una forte politica, che rilanci lo sviluppo dal nord al sud, dove la ricerca, l'innovazione, la cultura, la qualità dei prodotti, il lavoro, siano rimesse al centro delle iniziative, insieme alla legalità e alla difesa dello stato sociale, che affronti i problemi nuovi e i bisogni delle persone non autosufficienti, perché lo stato sociale viene visto come un costo e non invece come la giusta tutela, per i più deboli, per le persone anziane, che con il loro lavoro hanno costruito L'Italia.

Unità Sindacale e riforma della contrattazione.

A CISL e a UIL chiediamo, di costruire insieme, una Carta dei Valori comuni, quale strumento unitario indivisibile di azione sindacale.

E' aperto il confronto con CISL, UIL e associazioni imprenditoriali sulle nuove regole contrattuali: la CGIL ribadisce che il sistema di regole contrattuali deve essere unico per tutti i contratti, pubblici e privati e ritiene prioritario definire ruolo, compiti e funzioni del contratto nazionale, della contrattazione decentrata, del collegamento con le politiche negoziali in Europa, della contrattazione confederale territoriale.

Il contratto Nazionale, rimane lo strumento universale e indispensabile per concorrere alla difesa e all'incremento del potere di acquisto delle retribuzioni e per garantire, uguali diritti su tutto il territorio nazionale.

Il sistema contrattuale, non può prescindere da una rete di regole condivise e generali di diritti democratici.

In Italia c'è bisogno che la legge sulla rappresentanza, sia estesa al settore privato, la CGIL ha raccolto cinque milioni di firme per una



Diritti senza frontiere

proposta di legge per la tutela dei lavoratori nelle piccole aziende, c'è la necessità di procedere nella sua attuazione .

La democrazia nel rapporto con i lavoratori è un fatto importante, bisogna aumentare la partecipazione dei lavoratori alla elaborazione, alle decisioni, con tutti gli strumenti propri di una compiuta democrazia sindacale.

Care delegate, cari delegati, gentili ospiti, dopo questa introduzione mi avvio ad affrontare i temi propri della categoria e dal mio punto di vista quali spunti e proposte che la Fillea può portare alla discussione confederale.

La Fillea Nazionale, Regionale, Territoriale, è fortemente impegnata, insieme a Filca e Feneal sul versante dei rinnovi contrattuali nazionali di tutti i nostri settori; Edili Legno, Cemento, Laterizi, Manufatti, Lapidari inerente al secondo biennio per la parte economica.

Siamo nella fase di conclusione dei rinnovi contrattuali di secondo livello nei gruppi e nelle aziende

Si apre la fase dei rinnovi dei contratti provinciali dei lavoratori Edili, sono pronte le piattaforme rivendicative, tutto il sindacato è impegnato per la realizzazione degli obiettivi previsti.

Voglio esprimere la solidarietà della Fillea di Cremona ai Lavoratori Metalmeccanici, che da mesi sono in lotta per ottenere il contratto.

II SETTORE EDILE.

In questi anni il settore edile è cresciuto ,ha contribuito a sostenere l'economia italiana, negli ultimi due anni ha toccato l'apice sia come fatturato +17% come aumento della produzione +2% dei volumi di investimento del 23,5%,del valore aggiunto 11% del margine operativo lordo del 15% e dell'occupazione del 22% toccando 1.944.000 addetti in Italia, con un aumento delle



Diritti senza frontiere

imprese di 771.432 unità dati Istat e Nuova Quasco e Medio Banca.

Nel primo semestre 2005, gli occupati sono cresciuti del 7,2% pari a 129mila Lavoratori in più rispetto, al 2004, confermando il trend positivo.

Le previsioni per l'anno 2006 danno ancora una crescita dell'1% così come confermato dal Presidente dell'Ance Ing: DE ALBERTIS nella sua recente relazione.

Il Cresme per l'anno 2006 prevede una crescita degli appalti pubblici del 0,5%, nel 2007 del 1,2%, le nuove costruzioni residenziali nel 2006 cresceranno del 2%.

Tuttavia non è tutto rose e fiori, perché il processo di razionalizzazione di concentrazione di specializzazione delle imprese non è avvenuto, la certificazione SOA non ha dato gli esiti sperati.

E' avvenuto il contrario, sono nate una miriade di aziende, creando un mercato di imprese senza regole, fatto di concorrenza sleale alle imprese serie, dove si sono sviluppati quei fenomeni negativi, che si sono scaricati addosso ai lavoratori più deboli, come lo sfruttamento, il caporalato la mafia il lavoro nero, i casi peggiori si sono verificati nei cantieri pubblici, come è stato denunciato dalla FILLEA Regionale nel Libro VITA DA CANTIERE, emblematici sono i casi di Milano e Torino.

L'Italia che Vogliamo non è questa, vogliamo uno sviluppo di qualità, con i lavoratori protagonisti sociali con i loro diritti le loro tutele in una rete di imprese serie.

Penso che le proposte fatte da FILLEA, FILCA, FENEAL al convegno Nazionale del 10 Ottobre 2005 a Roma possono essere un valido contributo alla politica confederale.

PROPOSTA DI ARTICOLATO NORMATIVO PER LA QUALITA' DELL'IMPRESA E QUALITA' DEL LAVORO NEI LAVORI PUBBLICI.

ARTICOLATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2006.



Diritti senza frontiere

PROGETTO DI LEGGE PER UNA POLITICA INDUSTRIALE
PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.

AZIONI E INCENTIVI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA
INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI.

Un altro positivo contributo alle politiche confederali a mio avviso è relativo ai lavoratori immigrati, che sono presenti nei settori con oltre il 30% degli addetti, con oltre il 40% di iscritti al sindacato.

Penso che il lavoro fatto dalla Fillea Nazionale di analisi di proposta presentata alla seconda conferenza Nazionale sull'immigrazione svolta a Vicenza, dove era presente anche Cremona, sia un valido contributo alla politica confederale.

Il settore edile a Cremona segue le dinamiche Nazionali, sono attive circa 800 imprese iscritte in Cassa Edile, con la presenza annua di 4.500 lavoratori, con oltre 8000 addetti dati Camera di commercio.

Ultimamente, alcune aziende importanti, del nostro territorio, hanno aperto la procedura di cassa integrazione e di licenziamento, le cui cause non vanno sottovalutate.

Le imprese operano in diverse tipologie di produzione che possiamo riassumere così:

settore delle opere edili abitative, cave di ghiaia, imbianchini, opere stradali, restauro, ecc.....

delle quali circa 200 imprese vengono da fuori provincia.

Sono suddivise nelle quattro zone: Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina.

Sono diversificate tra Industria, Piccola Industria Artigianato, Cooperative, la media dei lavoratori per impresa è di 4,05 addetti.

Anche a Cremona c'è la necessità di una selezione delle imprese perché la concorrenza sleale è presente e mette a rischio le imprese serie, in cassa edile circa 150 imprese non sono in regola con i versamenti degli accantonamenti per i lavoratori.



Diritti senza frontiere

Le Associazioni imprenditoriali, Ance in testa sentono l'esigenza e condividono con noi sull'impostazione politica sopra richiamata.

Il DURC che entrerà in vigore del mese de Gennaio2006, può dare un valido contributo alla regolarità e trasparenza del settore, sarà esteso a tutti gli appalti , sia pubblici che privati e con l'intreccio della Cassa edile Locale e Nazionale, verranno cancellate dalle gare di appalto le aziende non in regola.

Agli Enti appaltanti, all'ASL, all'Ispettorato del Lavoro chiediamo più controlli, per il rispetto delle leggi, della sicurezza, perché sono ancora troppi i morti sul lavoro.

Nell'ambito delle politiche territoriali, la Fillea chiede che si parta dall'analisi del Piano Provinciale di sviluppo, dalle infrastrutture, dalla politica per la casa, dal fabbisogno di materie prime (piano cave) all'analisi dell'impatto ambientale, alla qualità delle opere, al rispetto di chi lavora, ai piani della sicurezza e della legalità.

Sulle opere più grandi (Autostrada Cremona –Mantova, Terzo Ponte, hub interportuale) è necessario realizzare con le aziende vincitrici delle gare di appalto la Contrattazione di Anticipo , che metta al centro i temi sopra richiamati.

La Fillea Regionale ha commissionato, a Nuova Quasco uno studio, che riguarderà anche la Provincia di Cremona, in merito al settore edile e alle sue prospettive, sarà pronto entro la fine del 2005.

Fillea –Filca –Feneal con Ance hanno lavorato ad un protocollo di intesa, che deve essere consegnato al Prefetto e poi Portato all'attenzione di tutti gli Enti Appaltanti, ci aiuta l'accordo fatto da CGIL CISL UIL e Amministrazione Provinciale, chiediamo all'Ance di Proseguire L'azione intrapresa.



Diritti senza frontiere

Le relazioni sindacali a Cremona con Ance, Api, Artigiani, Cooperative, Confindustria, sono positive e hanno dato buoni frutti al settore, vogliamo proseguire in questa direzione.

Un appuntamento rilevante, sarà il rinnovo del CONTRATTO PROVINCIALE per i Lavoratori Edili e banco di prova per il consolidamento delle relazioni sindacali.

L'edilizia ha nella sua articolazione positiva gli ENTI BILATERALI, validi strumenti per l'integrazione del reddito dei lavoratori edili, per la Formazione e per la Sicurezza.



Ottobre 2005. Lavoratori azienda "Immobiliare Sesto"

Cassa Edile - Scuola Edile - Il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione e Sicurezza nei Cantieri.

La **Cassa Edile** di Cremona attraverso gli accordi delle parti sociali è diventata un valido strumento di tutela di integrazione del reddito, di legalità, per i lavoratori e per le imprese sono in atto azioni per l'ulteriore miglioramento delle prestazioni.



Ottobre 2005. Lavoratori Cooperativa "La Solidarietà"



Diritti senza frontiere

La **Scuola Edile** di Cremona è un ente indispensabile per la formazione dei lavoratori, dei giovani, degli immigrati, per la formazione continua che opera nelle sedi di Cremona e di Crema.

Il Comitato Paritetico Territoriale di Cremona è un insostituibile strumento, per la prevenzione degli infortuni nei cantieri, attraverso la politica dell'informazione, della verifica dei *pos*, fatta dai tecnici, che quotidianamente vanno nei cantieri con l'obiettivo annuale di 700 visite, questa azione è sicuramente centrale, per portare la cultura della prevenzione e della sicurezza, insieme alla formazione per gli *rls*. A tutte le operatrici agli operatori degli Enti va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto.

Gli RLST a Cremona, grazie agli accordi fatti, sono operative due delegate alla sicurezza territoriali, che per legge e per contratto, vanno nelle aziende, dove non c'è il delegato alla sicurezza aziendale, per verificare i *pos* (piani operativi sicurezza).

A Cremona su 800 imprese operanti, gli *rls* (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza), eletti e abilitati sono circa 67, 733 imprese sono scoperte.

Grazie all'accordo con API e Artigiani e con la disponibilità dell'Ance, dove non ci sono i delegati aziendali, viene riconosciuta l'azione dei delegati territoriali.

L'obiettivo unitario, è quello di chiedere il rafforzamento e la presenza più massiccia nei cantieri da parte dei rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza (RLST).

Nei settori del Legno, manufatti, laterizi c'è una buona presenza di RLS e l'obiettivo sindacale è quello di migliorare la sicurezza e la prevenzione in tutti i posti di lavoro.



Diritti senza frontiere

Voglio ricordare che grazie alla lotta sindacale, il governo a bloccato il varo del testo unico per la sicurezza, che se approvato avrebbe peggiorato la normativa esistente.

I settori del Legno dei laterizi dei manufatti.



Ottobre 2005. Lavoratori Ditta "CASITALIA"

Il settore del legno a livello nazionale, in questi anni ha avuto una situazione di crisi nei vari comparti produttivi (Mobile arredo, lavorazioni di primo livello, comparto delle sedie).

Gli studi fatti, hanno evidenziato e messo in chiaro, i punti di debolezza dei settori più esposti alla concorrenza internazionale.

Le Parti, devono attivarsi affinché in Italia e in Europa, si decida quali produzioni sono da sviluppare e da riqualificare.

Nel 2005 , il mercato Russo ha trascinato l'export del mobile arredo, nella fascia dei prodotti di qualità, con un aumento del fatturato di oltre 100 milioni di Euro.

Il settore occupa oltre 500.000 persone che vanno tutelate.

Riteniamo molto utile, per il Nostro Territorio, la ricerca fatta dalla Fillea Regionale.



Diritti senza frontiere

Nella provincia di Cremona gli addetti sono 1776, che grazie alla diversificazione di tipologia di produzione delle aziende, ha permesso una tenuta generale dell'occupazione.

Le aziende presenti più importanti, per numero di addetti e dove il sindacato è presente.



Ottobre 2005. Lavoratrici Ditta "Brocca"

Sono la Ditta Bini 190 dipendenti, azienda Multinazionale con stabilimenti in Francia, con un totale di oltre 300 dipendenti, Specializzata nella produzione di pannelli per l'edilizia, Braga SPA con 130 dipendenti, azienda multinazionale con stabilimenti in Slovacchia in

Turchia, con oltre 400 dipendenti, produce profili per l'edilizia, la ditta Invernizzi con oltre 160 dipendenti con produzioni di pannelli per il settore del mobile, la ditta Brocca con oltre 90 dipendenti, che produce pannelli per il settore del mobile, la ditta Marchi cucine, la ditta Ori e Bonetti che produce infissi di qualità per il settore edile, poi c'è il comparto dei servizi, con le Aziende di imballaggio ARGOL, CIMI, CIMEX, FUGAZZA.

Un quadro diversificato, che ha visto nel 2005 una sola azienda che si è spostata da Crema a Udine .

In Diverse Aziende abbiamo rinnovato i contratti aziendali con un buon consenso da parte dei lavoratori.



Diritti senza frontiere

Il settore dell'artigianato a Cremona, occupa oltre 600 lavoratori che aspettano i rinnovi dei contratti.

Il settore dei laterizi e manufatti.

In Italia in questi anni il settore dei laterizi ha visto una crescita significativa legata all'andamento del settore edile, le aziende Italiane si sono riorganizzate, attivando processi di acquisizione e fusione che ha permesso al settore, di aumentare la competitività, la redditività, con una tenuta occupazionale importante.

Il 2006 sarà ancora un anno positivo.

A Cremona gli occupati sono più di 1000 .

La Danesi spa leader nella produzione di laterizi con più stabilimenti in Italia, dove è aperta la fase del rinnovo del contratto aziendale di gruppo, il Gruppo Sereni, la Fornace Torricella, la Fornace Mosconi, dove abbiamo rinnovato i contratti aziendali con buoni risultati per i lavoratori.

Il settore dei manufatti, a livello nazionale, dopo quattro anni di crescita, ha registrato una flessione, negli ordinativi, che si sono esplicitate all'inizio del primo semestre del 2005, con interventi di cassa integrazione, soprattutto per le aziende che producono capannoni, per effetto della crisi industriale che ha colpito diversi settori (Tessile –Meccanico-.....

A Cremona le aziende presenti operano in diversi comparti.

Abbiamo l'azienda Casitalia, leader nella produzione di capannoni industriali con oltre 90 dipendenti, la ditta EdilKamin con oltre 100 dipendenti a Cremona

E con stabilimenti in Spagna e Ungheria, leader nella produzione di stufe e caminetti , la ditta Antoniazzi che produce Prodotti per pavimenti e rivestimenti di qualità con oltre 65 dipendenti e con più stabilimenti in Italia e in Francia , la MG prefabbricati con otre 60 dipendenti e con più stabilimenti in Italia.



Diritti senza frontiere

Un quadro significativo, dove l'impegno delle RSU e del sindacato, ha permesso di rinnovare i contratti aziendali, per tutelare il lavoratori, per ampliare e consolidare le positive relazioni sindacali in essere.



Ottobre 2005. Lavoratori "EdilKamin"

La Fillea di Cremona.

In questi anni laFillea è cresciuta grazie al lavoro del gruppo Dirigente, dei Delegati, ha aumentato il consenso e le adesioni come confermano i dati che trovate allegati alla relazione.

I funzionari sono quattro a tempo pieno Luigi Foglio, Enrico Samarini, Enrico Barboni, Flavio Ghidelli, con la presenza in segreteria di Monia Castelli, delegata in produzione.

Operiamo nelle quattro zone in sinergia con la confederazione, per essere più vicini ai bisogni dei Lavoratori, dei Delegati.

Dobbiamo allargare la presenza dei Delegati e delle RSU in tutti i luoghi di lavoro, rafforzando e qualificando le competenze e la formazione.

Abbiamo apprezzato l'impegno Della Fillea Regionale, che ha organizzato i corsi, dove i delegati di Cremona hanno partecipato con notevole soddisfazione, dobbiamo proseguire su questa strada.



Diritti senza frontiere

La Fillea è presente nel dibattito confederale, e nelle istanze di categoria Regionale e Nazionale, non farà mancare il proprio apporto di proposte.

La Fillea crede che una buona tutela delle Lavoratrici, dei Lavoratori, degli iscritti passi anche attraverso la Buona rete di Servizi che la Camera Del Lavoro offre a Partire dal Patronato *INCA, al CAAF, All'UFFICIO IMMIGRATI, UFFICIO VERTENZE, AL SUNIA, ALLA ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, ALL'UNIVERSITA' POPOLARE.*

RAPPORTI UNITARI.

I rapporti unitari con Filca e Feneal sono positivi improntati al rispetto reciproco la cui azione mette al primo posto i lavoratori e la risoluzione dei loro problemi, gli accordi fatti sono la testimonianza del lavoro fatto, bisogna proseguire il cammino unitario tracciato.

Infine voglio ringraziare in modo particolare PIERLUIGI ROMAGNOLI per la sua preziosa collaborazione, ENRICO SAMARINI per il suo attaccamento alla categoria, e per il lavoro fatto per la preparazione del Nostro Congresso.

Un Grazie alle Compagne dell'apparato tecnico e amministrativo che quotidianamente seguono la Categoria, a ADA LORANDI per tutto il suo impegno e disponibilità che ha dato a tutti noi sul versante della formazione.

La CGIL si avvia a festeggiare il suo centenario, un sindacato che ha una storia così lunga e importante è perché è nel cuore delle persone e vive con tutti Noi. Alla CGIL auguro lunga vita perché in ITALIA, in EUROPA, nel MONDO c'è bisogno del SINDACATO.



Diritti senza frontiere

**VIVA LA CGIL, VIVA LA FILLEA, VIVA IL
SINDACATO.
GRAZIE**

3/12/2005
Luigi Foglio.